

# Dall'aria al fuoco

A.I.

Tre cose mi sono difficili  
anzi quattro, che io non comprendo:  
il sentiero dell'aquila nell'aria,  
il sentiero del serpente sulla roccia,  
il sentiero della nave in alto mare,  
il sentiero dell'uomo in una giovane  
Proverbi, 30, 18-19

\*\*\*

Per quali vie si espande la luce,  
si diffonde il vento d'oriente sulla terra?  
Giobbe 18, 24

Chi ha raccolto il vento nel suo pugno?  
Proverbi 30, 4

[L'illuminato] segue una rotta invisibile  
come il volo degli uccelli  
Dhammapada VII, 92

Sospesi nell'attimo arioso  
come danzatrici che s'intrecciano col vento  
apprendiamo l'arte del respiro  
brusio celeste alle narici  
sui bastioni della nostra rinnovata infanzia

L'aria si ritrae nell'aprirsi della gemma  
sull'albero che veglia  
i voli d'uccelli nell'aurora

L'aria ritorna come brezza  
nel colmare il vuoto furore  
il sentiero irripudiabile  
d'ogni vivente

Leggi:

*«Nella stanza mormora il mondo dei venti  
e riposa il viaggiatore  
che non teme la distanza»*

Zendadi e stendardi come panni stesi  
s'ampliano al vento  
sui leggeri maggesi  
dove ripresentammo equilibri d'aquiloni

Luci e nascite perenni s'involano  
oltre i valichi e le radici erranti  
della nostra stirpe

Luci e nascite perenni s'affidano  
a cisterne irrivelate di soffi vitali

Scrivi:

*«Come principiante seguì  
la fertilità della brezza  
i giorni profetici  
d'una misericordiosa stagione  
Come infante calò  
nel volo  
di supreme parole»*

\*\*\*

Il Signore ha fondato la terra con la Sapienza  
Proverbi 3, 19

A chi è tollerante come la terra

...

ad un tal uomo non è più il samsāra  
Dhammapada VII, 95

Traccia tra monti il sole  
la sua dimora  
illuminando  
le carsiche memorie  
gli enigmi dei volti e degli sguardi  
d'ogni brochure esistenziale

Lavando i piatti il tempo  
si fa sera nel chiuso giardino  
dove traboccante il fogliame fluisce

*«Accendiamo la luce*

- dici -

*sull'esile ala della stagione*

*senza apparente scopo*

*I riflessi delle colline*

*ora s'aggirano come sete*

*a misurare la nostra umanità»*

Come offerta all'insonne focolare

il moto della terra nutre

le umane miniere

le inesplorate vene

di amanti

e oro dona

a chi seppe curare il suo crogiolo

Vorremmo la mitezza del coraggio

la fonte dritta nell'arginare diserzioni

Vorremmo trovarci là

dove la terra s'allaga d'aurora

dove precipitano i petali

d'un penetrante mutamento

d'una matura primavera

\*\*\*

Che farsene di un pozzo se c'è acqua ovunque?

Una volta recisa alla base la sete, a che pro  
cercare (acqua da bere)?

Udana, VII,9

Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai  
più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in  
lui sorgente di acqua che zampilla per la vita  
eterna

Giovanni, 4, 14

Quando si ruppero le acque vedemmo  
la rete delle maree rilucere sul liquido orizzonte

Memorie

memorie vaste e nascoste  
come gocce di vapore sul vetro  
s'addensano in radiosì arabeschi  
come tramonti in lunari quartieri  
s'inabissano nell'umano grembo

Leggi:

*«Due grani di canto c'illusero  
che la traversata fosse un giorno di festa  
e salpammo  
tra solitarie rene e trasparenti gorghi  
dove gli occhi vanno  
in cerca  
del messaggio»*

Arano i nostri passi l'acque del mare  
l'indecifrabile sete  
di un più casto fiato creatore  
leggono i nostri occhi l'increspature del mare  
le ondate del tempo che scorre  
come ombra sul quadrante solare

Scrivi:

*«La luce rigermina il prato sazio d'autunno  
una quiete nuova che portiamo in braccio  
Credimi fummo arcieri e scoccammo la freccia  
ispirati da questo tempo che dissigilla la speranza  
adornati da questa figlia che rinfresca i nostri paesaggi»*

Allora cercammo acqua  
anche per il timo, il basilico, il rosmarino  
e l'abbagliante impermanenza s'incrociò  
con la frescura del presente  
Ora seguiamo l'acqua che scorre  
là dove il fiume tace leggero  
e il giorno si fa paziente nel traghettar la luce

Pregghi:

*«Versa ancora la tua acqua sulla fronte  
di chi gridò  
nascendo tra guerre e rapine*

*acquieta la fonte dell'attesa  
di chi s'immerse  
nel gesto benedicente»*

\*\*\*

Il principio di tutte le cose è il fuoco.  
Eraclito

... forte come la morte è l'amore  
tenace come gli inferi è la passione;  
le sue vampe sono vampe di fuoco,  
una fiamma del Signore.

Cantico dei Cantici 8, 6

L'incendio arrivò come stridio di rondine  
fin sul limitar del cuore  
fin sulle labbra  
dai tizzoni disserrate

Come la notte sulle rive d'alba  
s'infranse il fuoco creatore  
trascinando la sua luce  
fragrante d'incenso

L'innocente falò  
vortica nel meriggio del mondo  
interroga i rari passanti  
d'una eterna  
umana  
liturgia pasquale

Scrivi:

*«Ininterrotto è l'inverno nei moti di piccola rivolta  
ma festosa è l'accensione della stufa.  
La dorata fascina ed i ciocchi  
sono i tiepidi vessilli d'un mutuo interagire di speranze»*

L'ordine del rovetto in fiamme  
reclama innamorate terre  
frane di cielo  
negli incontri d'amore

che sgorgano  
dietro i vetri assolati  
di trasparenti mattine

Sognavamo facili lasciapassare  
per superare frontiere di anni e di mesi  
passaporti leggeri  
per varcare la femminile distanza  
d'un'accarezzata accoglienza

Leggi:

*«Tre donne ho amato nella mia vita  
anzi quattro.  
La prima scrisse nell'aria la nostra storia;  
la seconda fu paziente e calda  
come la terra d'agosto tra gli ulivi;  
la terza germinò nelle sue acque il mio seme in vita;  
la quarta...  
la quarta verrà  
a bruciare  
questo io invadente  
e la vedrò  
forse  
sconfinando  
dove il tempo non ha dimora»*